

IL PREZZO DELL'INCOMPATIBILITÀ

QUANDO UN PARERE PESA SULLA VITA, NON SOLO SULLA CARRIERA

a cura di Marina Pinnelli, Dirigente Sindacale SAP di Palermo

C'è una realtà spesso taciuta, ma ben nota a chi indossa una divisa: l'incompatibilità. Una parola che, dietro la sua freddezza burocratica, nasconde storie di attese, sacrifici e rinunce. Il SAP ha deciso di accendere i riflettori su un tema che tocca profondamente la vita personale e lavorativa di centinaia di poliziotti: l'impossibilità, per molti di loro, di fare ritorno a casa, tra i propri affetti, a causa di pareri discrezionali che bloccano o rallentano i trasferimenti.

Dopo anni trascorsi lontano dai propri cari, il sogno del ricongiungimento si scontra con un iter rigido e opaco, che può essere compromesso da valutazioni arbitrarie su pregiudizi legati a familiari o affini. Un sistema privo di criteri chiari, che

lascia spazio a interpretazioni e giudizi soggettivi, trasformando un diritto in una corsa a ostacoli. In poche parole la vita dei colleghi viene sottoposta ad una vera e propria lente di ingrandimento che scandaglia tutti i parenti.

In questo quadro ci siamo interrogati sulla necessità di un intervento sindacale, affinché gli organi competenti in materia adottino, DEI CRITERI E DELLE LINEE GUIDA entro cui poter decidere sulla vita di ogni singolo poliziotto.

È arrivato il momento di creare una norma ad hoc che possa, in maniera oggettiva, stabilire quando vi siano effettivamente le giuste motivazioni per poter addossare un'incompatibilità ad un collega.

Altra valutazione importante, è che la materia essendo sottoposta alla disciplina del procedimento amministrativo (e non un ordine militarmente inteso sottratto a tale disciplina) pertanto va applicata in combinato disposto con il principio di proporzionalità riconosciuto nel nostro ordinamento con la sentenza n. 2087 del 2006 della V Sezione del Consiglio di Stato. In questa occasione è stato riconosciuto quale principio generale dell'ordinamento con la conseguenza che la pubblica amministrazione deve adottare la soluzione idonea ed adeguata e soprattutto che comporta il minor sacrificio possibile per gli interessi compresenti. Tale ultimo principio, deve essere oggetto di ancora maggiore attenzione allorquando, ad esempio, il militare assista un parente disabile o uno o più figli in età tale da non poter allontanarsi dal luogo di residenza.



Sarà fondamentale la ragionevolezza del provvedimento che dovrà tenere conto dell'interesse pubblico e dell'interesse privato. La ragionevolezza non è legata a concetti oggetti ma si evolve con il comune sentire che subisce modificazioni nel tempo. Sarà tutto quindi oggetto di bilanciamento rispetto a quelli che la Corte costituzionale accenna e riferisce a «nucleo forte» dell'ordinamento costituzionale che dovrebbe essere costituito dai principi fondamentali. Come può quindi stabilirsi ed affermarsi equamente questo bilanciamento?

Quello dell'incompatibilità diventa infatti il più delle volte muro invalicabile anche di fronte ad istituti quali la legge 104, l'aggregazione per gravi motivi, etc. etc. Al dipendente non è in alcun modo consentito di trasferirsi nella sede prescelta con nessun altro tipo di istituto. Non possiamo allora negare che questo tipo di provvedimento rientri nell'alveo di quelli elencati nella "teoria dei diritti tiranni" con cui la giurisprudenza costituzionale stabilisce che tutti i diritti devono muoversi in maniera armonica impedendo che alcuni di essi diventino "il tiranno" avverso agli altri.

FIRMATO CONTRATTO AREA NEGOZIALE DIRIGENZIALE

Mercoledì mattina sono stati finalmente sottoscritti i contratti dell'area **negoziale dirigenziale**. L'accordo riguarda i due trienni economici scaduti (2018-2020 e 2021-2023) e prevede:

- l'erogazione di una **indennità una tantum**, differenziato per qualifiche. Gli importi per ciascun dirigente saranno determinati in proporzione ai mesi di servizio effettivamente prestati nel periodo di riferimento ed in proporzione alla qualifica rivestita in ciascun periodo;

- l'estensione ai dirigenti dei recenti contratti del personale ordinario per la parte economica degli accessori (Trattamento di Missione, indennità di rischio, indennità presenza notturna e festiva ecc). Nonché l'estensione della parte normativa (Congedo e riposo solidale, tutela della genitorialità, congedo per aggiornamento scientifico ecc). Nel riconoscimento degli importi una tantum è stata accolta la nostra richiesta di diversificazione degli importi in base ai livelli di responsabilità. Infine si è dovuto, preliminarmente, provvedere a incorporare le risorse relative all'attualizzazione degli istituti previsti per tutto il personale del comparto (come l'adeguamento del valore del buono pasto). [LA NEWS](#)



SINDACATO AUTONOMO DI POLIZIA				
CONTRATTO PERSONALE DIRIGENTE DELLA POLIZIA DI STATO				
IMPORTI UNA TANTUM TRIENNIO 2018/2020				
QUALIFICA	2018	2019	2020	TOTALE
DIRIGENTE GENERALE	97,30	468,5	630,94	1.196,74
DIRIGENTE SUPERIORE	92,88	447,2	602,26	1.142,34
PRIMO DIRIGENTE	88,45	425,91	573,58	1.087,94
VICE QUESTORE	84,03	404,61	544,9	1.033,54
VICE QUESTORE AGGIUNTO	79,61	383,32	516,22	979,15

IMPORTI UNA TANTUM TRIENNIO 2021/2023				
QUALIFICA	2021	2022	2023	TOTALE
DIRIGENTE GENERALE	674,23	1.067,44	1.075,50	2.817,17
DIRIGENTE SUPERIORE	643,59	1.018,92	1.026,62	2.689,13
PRIMO DIRIGENTE	612,94	970,4	977,73	2.561,07
VICE QUESTORE	582,29	921,88	928,84	2.433,01
VICE QUESTORE AGGIUNTO	551,65	873,36	879,96	2.304,97

PERMESSI STUDIO PER REDAZIONE E DISCUSSIONE TESI DI LAUREA

Abbiamo recentemente chiesto chiarimenti all'Amministrazione in merito alla possibilità di utilizzare, in forma cumulativa, le 150 ore di permesso studio per esigenze legate all'elaborazione e alla discussione della tesi di laurea. In particolare, i dubbi sollevati riguardavano: la possibilità di utilizzare parte dei permessi anche diversi mesi prima della data ufficiale di discussione della tesi e l'eventuale esistenza di margini di flessibilità nella programmazione dei permessi, soprattutto in caso di spostamenti o rinvii della seduta di laurea da parte dell'ateneo. L'Amministrazione ha precisato che è possibile fruire dei permessi studio anche a distanza di mesi rispetto alla data di discussione, qualora gli stessi siano finalizzati alla redazione della tesi, purché supportati da idonea documentazione giustificativa e che non vi sono preclusioni alla possibilità, per il dipendente, di presentare una nuova istanza o di rimodulare i permessi già concessi qualora la seduta di laurea venga rinviata dall'ateneo, sempreché le nuove esigenze siano rappresentate formalmente all'Amministrazione. [LA NEWS](#)

